
ISTITUTO PARITARIO “SCUOLA CATTOLICA DON BOSCO”

**Via Achille Grandi, 24
20037 Paderno Dugnano (MI)**

Progetto Educativo d’Istituto (PEI)

Il presente PEI è stato approvato dal Consiglio di amministrazione.



Indice

1. Introduzione	3
2. L'identità della nostra Scuola.....	4
3. La proposta educativa	6
4. Componenti della Comunità Educativa	10
5. Ruoli Direttivi.....	11
6. Strutture di partecipazione	12

1. Introduzione

Il 1° luglio 1982 a Paderno Dugnano in via A. Grandi n.24, nei locali di proprietà della Parrocchia "SS. Nazaro e Celso" di Dugnano, è sorta la **Società Cooperativa a responsabilità limitata Scuola Cattolica don Bosco**.

Fortemente voluta dal Parroco don Giovanni Invernizzi e dal Vicario Episcopale Mons. Claudio Livetti, la Scuola Cattolica don Bosco è nata come espressione della volontà dei genitori di offrire ai figli un luogo di educazione integrale, culturale e cristiana.

Ponendosi al servizio di tutti, la Scuola Cattolica don Bosco è viva testimonianza dell'impegno di tutta la comunità ecclesiale nella realizzazione del quotidiano compito educativo e della costante attenzione ai più deboli.

Dall'art.1 dello Statuto:

In linea con il dettato costituzionale relativo al diritto/dovere per i genitori di istruire ed educare i figli e per contribuire all'educazione umana e cristiana dei bambini, dei ragazzi, dei giovani ed in genere della famiglia, nonché alla loro promozione culturale, etica e spirituale, secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica e dell'Arcivescovo di Milano, intendendo contribuire alla gestione della scuola cattolica, è costituita nel Comune di Paderno Dugnano: la Scuola Cattolica don Bosco - società Cooperativa.

La Scuola Cattolica don Bosco, Scuola del primo ciclo, paritaria in tutti i suoi gradi dall'anno scolastico 2000/2001, comprende oggi:

- la scuola primaria;
- la scuola secondaria di primo grado.

È aperta a tutti i bambini e ragazzi, senza distinzione di razza e di ceto sociale, purché i genitori condividano, sottoscrivano il *Progetto Educativo* e chiedano l'iscrizione entro i limiti stabiliti.

La scuola è ospitata nei locali della Parrocchia *SS.Nazaro e Celso* di Dugnano con regolare contratto di locazione.

2. L'identità della nostra Scuola

La "Scuola don Bosco" è **Scuola di ispirazione Cattolica orientata al "metodo preventivo" di San Giovanni Bosco.**

Ambiente educativo che fa dell'istruzione l'attività primaria, per formare "buoni cristiani e onesti cittadini" come diceva don Bosco.

2.1. È innanzitutto **Scuola**, per cui riproduce tutti gli elementi caratterizzanti tale ambiente; propone la promozione integrale della persona attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico, scientifico e tecnico. Assume in modo critico e creativo le proposte e le prospettive della legislazione scolastica in materia.

2.2. È Scuola **Cattolica**, perciò imposta la sua attività su una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirati al Vangelo.

Attenta al tessuto sociale e inserita nella Chiesa Locale, facendo sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita, essa si assume il compito di collaborare all'evangelizzazione e di dare un contributo originale e significativo alla società civile, accompagnando tutti in un processo di crescita umana e cristiana.

2.3. È orientata al **metodo pedagogico di San Giovanni Bosco**, chiamato "**sistema preventivo**".

Don Bosco scriveva: "Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso".

Educatori e ragazzi condividono un'unica esperienza di vita in un clima di famiglia, di fiducia e di dialogo.

La ragione promuove il dialogo, la capacità di giudizio, la responsabilità e il formarsi di convinzioni personali capaci di dare un senso alla vita e alle proprie scelte di fede.

La religione sviluppa un atteggiamento filiale verso Dio e solidale verso le necessità dei fratelli nell'accoglienza della persona di Cristo e del suo Vangelo.

L'amorevolezza favorisce un ambiente familiare ricco di rispetto e di fiducia, adatto ad una equilibrata maturazione sociale ed affettiva.

2.4. È **aperta a tutti** senza distinzioni di classe sociale.

Accogli anche alunni di altre religioni che, nel reciproco rispetto, vogliono avvalersi dell'impostazione educativo-didattica del Scuola.

2.5. È paritaria, in quanto per D.M. del 29/12/2000 (scuola secondaria di primo grado) e per D.M. del 16/02/2001 (scuola primaria) fa parte del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione.

È abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato italiano a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi propri dell'Ordinamento Scolastico vigente.

In una recente *Nota pastorale* i nostri Vescovi hanno affermato: "La parità scolastica è interesse e patrimonio di tutti i cittadini, perché il diritto a una educazione e a una istruzione libere appartiene a ogni persona, indipendentemente dalle sue convinzioni religiose e dai suoi orientamenti culturali. La libertà di educazione e di istruzione non è una prerogativa confessionale, ma una libertà fondamentale di tutti e di ciascuno."

2.6. La legislazione italiana sulla parità

La situazione della scuola non statale in Italia (ormai unica nella Unione Europea) è ben nota: pur offrendo un servizio pubblico, essa non usufruisce di alcuna sovvenzione da parte dello Stato per la scuola secondaria.

Questo ostacola l'esercizio di un effettivo pluralismo culturale e limita la libertà dei genitori di scegliere un indirizzo educativo per i propri figli. Essi inoltre, vengono penalizzati con dei costi aggiuntivi per la spesa scolastica senza alcuna possibilità di detrazione fiscale.

Il nostro Istituto si sostiene principalmente con il contributo delle famiglie, la generosità di amici e benefattori, e il lavoro gratuito dei volontari.

Per tali motivi la Scuola don Bosco di Paderno Dugnano, come altre scuole pubbliche non statali, è costretta a richiedere, suo malgrado, il pagamento di una retta che cerca di contenere il più possibile.

Inoltre, per scelta del Consiglio di Amministrazione, si riconosce una riduzione sulla retta del 10% al secondo figlio contemporaneamente iscritto e del 25% per il terzo e successivi figli, iscritti al nostro Istituto nello stesso anno scolastico.

È doveroso far presente che da qualche anno la Regione Lombardia rimborsa direttamente alle famiglie, in base al reddito, fino a un quarto delle spese sostenute per la frequenza della scuola dei figli. (*Dote Scuola*)

3. La proposta educativa

3.1. Nell'Enciclica *Lumen Fidei*, Papa Francesco ci ha ricordato che la fede è una luce che illumina tutta la vita di una persona e dà significato alle sue esperienze e alla sua formazione umana e culturale. Per questo il Progetto Educativo di una scuola cattolica ha una sua specifica visione del mondo, della vita, della cultura e della storia.

La persona umana e la sua dignità sono al centro della proposta educativa della Scuola Don Bosco.

In tale progetto, gli insegnamenti del Vangelo orientano la ricerca dei valori profondamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà.

3.2. Nel nostro Istituto l'**azione didattico-educativa** si appoggia sul "Sistema Preventivo" di don Bosco che fa ricorso alle risorse profonde della persona, e si propone come luogo di umanizzazione. Questo impegna gli educatori ad:

- **accogliere** ogni ragazzo nella sua situazione personale e nella sua irripetibile individualità, per aiutarlo a crescere e a rendersi responsabile delle proprie scelte attraverso svariate e concrete proposte educative;
- **valorizzare** le esperienze della vita quotidiana, in modo che i ragazzi ne percepiscano il senso e valutino: il loro apporto alla realizzazione del proprio progetto di vita, i doveri di studio, il senso di appartenenza ad una comunità, la disciplina personale e scolastica, il rispetto e la cura di strumenti, locali, ecc.;
- **seguire** la linea del criterio preventivo salesiano: educare alla positività della vita scoprendo e facendo vibrare quel "punto accessibile al bene" presente in ogni giovane
- **proporre** con gradualità e continuità esperienze significative e coinvolgenti, atte a favorire una decisione libera e responsabile di fronte al vero e al bene, alla giustizia e alla pace;
- **impostare** la loro relazione sul dialogo che fa appello alla "ragione" e fa percepire al giovane di essere accolto con amicizia;
- **favorire** la capacità di relazione e solidarietà, basate sul riconoscimento della dignità di ogni persona umana, nel rispetto dei principi di cittadinanza e nell'ossequio alle regole fondamentali della nostra Nazione;
- **promuovere** l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando

integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;

- **creare** un ambiente educativo che si distingue per lo spirito di famiglia, il clima di allegria, l'impegno nel lavoro, un sano realismo, il senso della festa e l'apertura ai valori della fede;

L'educatore sta in mezzo ai ragazzi come guida: *maestro in cattedra e fratello maggiore in cortile*.

3.3. Il lavoro scolastico serio è la nostra prima via di educazione. Esso richiede regolarità, impegno, e frequenza alle lezioni. L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì.

Le discipline, mirano innanzitutto alla crescita delle persone.

Gli insegnanti concordano i traguardi per ogni anno, tenendo conto della situazione di partenza e dei ritmi di crescita dei ragazzi.

Attorno a questo fine essi organizzano la propria attività didattica.

È impegno del docente:

- **mettere al primo posto** la relazione di insegnamento/apprendimento;
- **favorire** lo sviluppo delle capacità logiche, artistiche, operative, seguendo criteri di valutazione che tengano presente il percorso di ogni singolo alunno;
- **progettare** partendo dall'analisi della situazione della classe, individuando le strategie e metodologie più appropriate.
- **seguire** con particolare attenzione quegli alunni che incontrano difficoltà di apprendimento
- **predisporre** dei *PDP* (Piani Didattici Personalizzati) in linea con la legislazione vigente riguardante i *BES* (Bisogni Educativi Speciali).

Allo sforzo educativo dei docenti deve corrispondere la serietà dell'impegno dell'allievo con:

- la **partecipazione attiva** durante le lezioni;
- l'acquisizione di un **metodo di studio** appropriato;
- una **leale verifica** attraverso prove scritte e orali.

3.4 Le attività complementari ed extra-curricolari

Durante il pomeriggio viene garantito uno "Spazio Studio" con la presenza di un docente.

Si può usufruire dello "Sportello Didattico" come descritto nel POF.

L'educazione integrale della persona richiede di completare il programma scolastico con altre attività extra-curricolari pomeridiane. In particolare si propongono:

- attività di gruppo organizzate;
- corsi di chitarra;
- corsi di informatica;
- percorsi di approfondimento culturali di lingua inglese, spagnolo, latina ...

3.5. La formazione del credente

Come scuola cattolica ci preoccupiamo della crescita spirituale degli alunni.

Per don Bosco l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della sua vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Gesù Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose.

Nell'attività tipica della scuola, questo cammino di crescita interiore si favorisce innanzi tutto creando un clima di "spiritualità " nella scuola.

Ne sono protagonisti la Preside, il Parroco (membro di diritto nel Consiglio della cooperativa), oltre alla collaborazione di tutta la diaconia del Decanato, poi i docenti e gli allievi stessi.

Pertanto tutta la comunità educante è impegnata a dare vita ad un ambiente scolastico permeato dallo *spirito evangelico di amore fraterno e libertà*.

La Scuola don Bosco intende affiancarsi alla famiglia e alla parrocchia nel formare i giovani ad una fede viva, radicata nel realtà, fatta di presenza e di comunione, di ascolto e di docilità alla grazia; risultato, che realizza principalmente per mezzo di un qualificato insegnamento della Religione Cattolica.

L'educazione alla fede, inoltre è vissuta come un itinerario di crescita spirituale. A tal fine si propone:

- la preghiera giornaliera che dà l'avvio al lavoro della giornata in ciascuna classe (condotta dai sacerdoti della comunità almeno una volta alla settimana);
- le Celebrazioni Eucaristiche che scandiscono i momenti salienti dell'anno scolastico;
- l'accostamento al Sacramento della Riconciliazione nei *Tempi Forti* della Liturgia;
- l'attenzione missionaria e la solidarietà ai popoli in via di sviluppo.

3.6. Orientamento e scelte di vita

L'allievo in contatto con la famiglia e la scuola sviluppa in se stesso attitudini, preferenze, interessi e valori che, nel corso della maturazione lo orientano verso scelte professionali e scelte di vita consapevoli.

A questo scopo, oltre all'attenzione di ogni docente e alla scelta di obiettivi educativo-didattici trasversali, si prevedono progetti mirati all'orientamento in previsione della scelta della scuola secondaria di 2° grado.

4. Componenti della Comunità Educativa

Docenti, genitori ed alunni, uniti da un'alleanza che li vede impegnati nel comune processo di formazione, entrano a diverso titolo con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli, e delle competenze specifiche, nella Comunità Educativa.

Essa è quindi costituita da:

4.1. L'Ente Gestore Società Cooperativa "Scuola Cattolica don Bosco" a responsabilità limitata, che per statuto, intende dar voce ed espressione alla tradizione cattolico-popolare ed alle sue possibilità di ulteriore sviluppo.

4.2. I docenti, responsabili diretti dell'azione educativa, sono impegnati a vivere gli atteggiamenti richiesti dal loro compito: disponibilità al ruolo educativo ispirandosi al metodo educativo di don Bosco, competenza professionale, testimonianza di vita cristiana.

4.3. I genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, scelgono e condividono il Progetto Educativo, partecipano alle iniziative della scuola, dialogano con essa (anche attraverso gli Organi Collegiali) senza mai delegare la loro responsabilità educativa.

4.4. Gli alunni, sono chiamati a diventare gradualmente protagonisti del proprio cammino culturale e formativo secondo le proposte della scuola.

5. Ruoli Direttivi

5.1. Il Consiglio di amministrazione.

Secondo gli articoli statutari il Cda è investito dei più ampi poteri per la gestione della società fra i quali: formulare il bilancio secondo le norme vigenti, nominare il coordinatore delle attività didattiche (Preside), formulare e adottare i regolamenti, assumere e licenziare il personale, nominare eventuali comitati tecnici, determinandone i compiti, secondo quanto definito dallo Statuto.

5.2. La Preside. Ad essa competono mansioni di coordinamento delle attività didattiche, educative e di organizzazione della vita scolastica.

5.3. Il coordinatore di classe. Presiede i consigli di classe su delega della Preside, fa da portavoce nei consigli di classe ed è intermediario privilegiato con i genitori.

6. Strutture di partecipazione

Mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

6.1. Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organo di partecipazione che esplica funzioni consultive e suggerisce miglioramenti in ambito educativo.

6.2. Collegio dei docenti

Risulta composto dalla Preside e da tutti i docenti. Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici della scuola.

6.3. Consiglio di classe

È composto dalla Preside, dai docenti e dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe. Di norma, è convocato e presieduto dalla Preside. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

6.4. Assemblea dei genitori di classe

È composta dai genitori degli allievi di una classe, con la Preside o docente delegato. È convocata dalla Preside e può essere richiesta anche dai Rappresentanti di classe.

~~~~~

**La concretizzazione delle finalità del Progetto Educativo si esplicita nel Piano di Offerta Formativa (POF) che ad ogni anno, a norma di legge, il Collegio dei docenti predispone e la Scuola adotta.**